

Un mercato di sogni e fantasie

PESARO e MILANO. «Purtroppo il mercato d'arte nelle Marche è fatto di sogni e fantasie e non di oggetti reali». A dirlo è il commentatore **Giuseppe Ciaroni** (nella foto), titolare con la moglie **Anna Maria Altomani** e il figlio **Andrea** della galleria d'arte **Altomani & Sons**. Forte di un'esperienza ormai quarantennale, la galleria è nata dalla passione per la malia antica ma ha finito ben presto per abbracciare pittura, scultura, mobili e oggetti d'arte, principalmente italiani, dal XII al XVIII secolo. Oltre alla sede di Pesaro ha scelto di aprire una anche a Milano. «Dalla situazione del mercato nelle Marche cui accennavo, spiega Ciaroni, è scaturita la decisione di aprire la sede principale della Galleria a Milano, città dove, come nel Nord Italia in generale, il rapporto con le opere d'arte è più solido e reale». La Galleria Altomani, che in questi mesi sarà a Modena Antiquariato e al Tefaf di Maastricht, ha creato una collezione di altissima qualità che «grazie alla partecipazione alle più importanti esposizioni internazionali, alla collaborazione con i maggiori musei italiani e internazionali, alla consulenza di esperti d'arte di fama mondiale» ha consentito di raggiungere i massimi livelli del mercato antiquario. Tra le ultime istituzioni che si sono rivolte ad Altomani basti ricordare il Metropolitan Museum of New York, la National Gallery di Washington, il Museo del Castello Sforzesco di Milano, la Galleria dell'Accademia di Venezia e il Museo di San Marco di Firenze, e non mancano istituzioni marchigiane come la Galleria Nazionale delle Marche di Urbino e la Pinacoteca Comunale di Ancona. «Se poi, oltre a quanto espresso per le Marche, vogliamo parlare della situazione del mercato artistico attuale, conclude Ciaroni, direi che vanno benissimo il moderno-contemporaneo e l'alta epoca, mentre stanno soffrendo molto il Sei e il Settecento».



Vietato non toccare

Il Museo Tattile di Aldo Grassini è una rivoluzione culturale

ANCONA. Il Museo Tattile Statale Omero, con i suoi oltre 30mila visitatori l'anno, è un fatto culturale. Dal 2012 è ospitato nella **Mole Vanvitelliana**, su una superficie di 2.800 metri quadrati, con un percorso sensoriale tra copie di antiche sculture e opere contemporanee. Come spiega il presidente **Aldo Grassini**, poter toccare i manufatti cambia la percezione dell'opera d'arte.

Com'è nato il museo?

Da un'idea mia e di mia moglie che nessuno aveva realizzato prima.

I divieti di toccare le opere per visitatori non vedenti significano non poter fruire delle raccolte museali. Così abbiamo pensato a un museo utile a tutti. Nel 1993 abbiamo inaugurato ad Ancona tre sale con 19 pezzi, una piccola cosa, ma che ha subito suscitato enorme interesse, tanto che dal 2002 è operativo come museo statale, dopo il riconoscimento nel '99. Oggi la gestione è affidata al Comune di Ancona in convenzione con lo Stato.

Perché tiene tanto al concetto di museo per tutti?

Il Museo Tattile Omero va al di là della possibilità tattile sulle opere data ai non vedenti. Un nostro slogan diceva: non è vietato toccare ma nemmeno vietato vedere! Abbiamo studiato un percorso per i non vedenti e per chi ci vede. È un contenitore culturale e la cultura deve includere non può escludere.

L'esperienza estetica è un fatto sociale, l'impatto con l'arte è un fenomeno collettivo; se l'offerta è apprezzabile per ogni tipo di pubblico la visita è interessante per tutti.

Com'è strutturato il Museo?

Abbiamo una collezione di arte classica fatta di copie di opere antiche (fruste due o tre) ricavate dai calchi originali, una specie di enciclopedia tridimensionale dei classici dell'arte scultorea dislocati in varie parti del mondo. C'è la collezione di arte contemporanea, con opere uniche di artisti figurativi e informali come **Girolamo Chilla**, **Edgardo Mammucì**, **Umberto Martini**, **André Barette**, **Sergio Zanni**, **Pierre Carron**, **Pietro Annigoni**, **Aron Dometz**, **Francesco Messina**, **Horiano Bodini** e ancora **Consagra**, **Martini**, **Marini**, **De Chirico** e **Pomodoro**. Nella Sala Leopardi è allestita la grande opera



Aldo Grassini

«L'Italia riciclata» di Michelangelo Pistoletto, donata dall'artista nel 2013. In fase di allestimento definitivo sono invece la sezione archeologica, con reporti originali messi a disposizione dalla Soprintendenza delle Marche, e quella di architettura, con modelli architettonici e plastici di monumenti tra cui quello del Pantheon, che ci fu chiesto in prestito dal British Museum per una mostra sull'età di Adriano. **Che implicazioni ha in termini culturali il fatto di poter toccare le opere?**

È una sana provocazione per una rivoluzione della museologia. Il tatto è una via autentica di approccio alla realtà, quindi è importante anche per la conoscenza delle opere d'arte ed è fondamentale per i non vedenti. C'è un'esigenza di tutela delle opere, ma bisogna pensare anche alla loro valorizzazione che implica la fruibilità delle stesse. Non parlo di quelle che possono deteriorarsi, ovviamente, ma assicuro che sono una minima parte di quelle esposte nei musei, la maggior parte non corre pericolo. Bisogna regolare l'accesso: alcune opere possono essere toccate sempre e da tutti, altre soltanto da quella parte più piccola di visitatori non vedenti.

Organizzate anche mostre temporanee?

Abbiamo allestito mostre di artisti anche importanti come **Messina** e **Manzi** e quella su «Il Rinascimento oltre l'Immagine», con 25 opere originali del Quattrocento tra cui **Donatello**, **Della Robbia** e molti altri, tutte da toccare.

Vi occupate di corsi di formazione sull'accessibilità museale. Avete in progetto qualche mostra su questo concetto?

Una mostra dedicata a **Pinuccio Sciola**, artista sardo che realizza sculture sonore, opere che si guardano, si toccano e che se le tocca suonano pure.

G.D.O.

Museo Tattile Statale Omero, Mole Vanvitelliana, Barchina Govanni via Cioè 28, Ancona, tel. 071/2811935, mar-sab 16-19 dom 10-13/16-19, www.museoomero.it

TOCCARE
L'ARTE

Il Museo Omero,
un museo
da amare
con gli occhi
e con le mani



MUSEO TATTILE STATALE OMEMO
ANCONA Mole Vanvitelliana
www.museoomero.it
info@museoomero.it
#museoomero
+ 39.071.2811935



foto: © Sauro Marini